

Prezzo di Associazione

Udine a 1887: anno	L. 20
12. semestre	11
12. trimestre	9
12. mese	8
1888: anno	L. 20
12. semestre	17
12. trimestre	9

Le associazioni non disdette si estendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con 50 cent.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

UN MANIFESTO

Mentre la Francia repubblicana si appresta a celebrare il primo centenario della rivoluzione, quantunque non abbia potuto indurre a prendere parte all'infesta commemorazione gli altri governi europei; mentre nella repubblica nostra vicina si sta ora facendo la dolorosa esperienza delle conseguenze di quei principi, che con frase tronfia si dicono i grandi principi, ecco un manifesto firmato da Filippo d'Orléans, il quale viene ad affermare esserci necessità di nuovi rivolgimenti nel paese scosso già così terribilmente dalla rivoluzione dell'89.

Il conte di Parigi, che finora si teneva nascosto nell'ombra dell'esilio, torna a mostrarsi di nuovo ai suoi concittadini ed all'Europa, e lo fa con un documento che forse non potrebbe dirsi manifesto, giacché un manifesto costituirebbe un atto da pretendente e potrebbe avere per effetto che la repubblica colpisse, come le persone, così i beni della famiglia dell'autore, ma che sotto forma di istruzioni scritte, non per i suoi partigiani ma per il pubblico, riesce poi allo stesso scopo. Filippo d'Orléans in queste sue istruzioni fa l'apologia del regime monarchico, istituendo un parallelo fra questo e la repubblica. Egli mostra come nella repubblica non ci sia che instabilità, disordine nelle finanze, isolamento politico in Europa, tirannia di fazioni, confusione di poteri pubblici, nessuna fiducia nell'avvenire. In tal modo riassume egli il risultato di diciassette anni di governo repubblicano. La monarchia, secondo le istruzioni del conte di Parigi, rimetterebbe tutto in condizione normale: non più prepotenza parlamentare, mentre i poteri dello stato opererebbero tutti nel loro campo d'azione; nessuna misura sovversiva e perturbatrice; sopra tutto una politica estera atta a rialzare la Francia

agli occhi delle altre potenze, e a renderla rispettata, e tanto autorevole da poter entrare in trattative coi governi per diminuire simultaneamente i pesi militari opprimenti che schiacciano l'Europa.

Degna di nota nel manifesto o programma, che si voglia dire, diramato dal conte di Parigi, è l'accettazione del principio e della pratica del suffragio universale, ed anzi può credersi che la cosa non sia accomodata punto ai bonapartisti, i quali solevano finora chiamarsi tra i monarchici il partito dell'appel au peuple per eccellenza. L'accettazione è chiara e senza riserve. Filippo d'Orléans afferma che la ristorazione stessa della monarchia deve seguire per suffragio universale; e, come il congresso di Versailles proclamò la repubblica, così un altro congresso può proclamare la caduta di essa. Quando poi la monarchia sia fondata, il suffragio universale si conserverebbe com'è al presente.

Il *Popolo romano* di ieri nota che il manifesto del conte di Parigi « ha un valore intrinseco molto modesto ed è notevole soltanto perchè segna il principio di una nuova fase, o, meglio, di una evoluzione dei partiti monarchici francesi ». Anche l'*Opinione* crede che « le conseguenze, che potranno nascere dal manifesto del conte di Parigi, non saranno tali da pesare molto sull'indirizzo delle cose in Francia ». Essa nota tuttavia che le dichiarazioni del pretendente aggiungerebbero un nuovo ostacolo ai disegni di coloro i quali avevano in cima di ogni pensiero la trasformazione del partito monarchico parlamentare in un partito conservatore repubblicano e caldeggiavano un riavvicinamento fra gli elementi repubblicani più moderati e quella parte della destra più proclive a sacrificare il principio monarchico alla ragione dell'opportunità.

Il proclama del conte di Parigi avrà forse per effetto — effetto importante quando s'abbia a verificare — la evoluzione del ministero Rouvier da destra a sinistra.

Il ministro dell'agricoltura diventò recentemente che il gabinetto, cui egli appartiene, non cederà mai « una parte qualsiasi d'influenza nel governo del paese ai nemici della repubblica ». Ora per lui nemici della repubblica sono gli uomini che mettono in pratica le istruzioni di Filippo d'Orléans, quindi si sentirà piuttosto inclinato verso il partito radicale, con cui del resto sembra che abbia cominciato un po' ad intendersela, giacché s'è parlato del prossimo ritorno di Grasset e di Lockroy al potere.

Questo effetto probabile del programma diramato non potrà tuttavia sfuggire al conte di Parigi; ed anzi non è illogico supporre che egli desideri di veder la repubblica porsi decisamente sulla via del radicalismo, perchè in tal modo cada più presto. Si può arguirlo dalle raccomandazioni che egli fa ai suoi partigiani di astenersi dal rovesciare il governo e di lasciarlo precipitare per effetto dei suoi propri errori, disponendosi intanto alla transizione dall'uno all'altro sistema di governo.

Che le previsioni e le speranze del conte di Parigi possano avverarsi o no, noi non siamo in grado di affermare. Questo è indubitato, che esse compaiono opportunamente allorché le mire dei repubblicani e dello stesso ministero a danno dei conservatori si mostrano in modo così audace, e che il momento non sarebbe certo scelto male per ravvivare tra i conservatori quella concordia, senza della quale l'opera loro è ben lungi dall'offrire rimedio alle piaghe aperte dal governo repubblicano, e dal recare quei vantaggi che sono nei desideri del paese.

PARLA ANCORA FERDINANDO

Giacché abbiamo riprodotto ieri l'altro la lettera del principe Ferdinando all'amico E... riproduciamo sotto le medesime riserve la confidenza da lui fatta al corrispon-

dente dell'agenzia Havas. Questi telegrafa da Sofia, 12:

« Ho avuto un colloquio col principe Ferdinando. Fino dalle prime parole, il principe esprime la tristezza che prova nel vedere la facilità con la quale la stampa parigina prende atto del più piccolo fatto della crisi bulgara senza ricercarne l'autenticità.

« Deploro — disse il principe — che i grandi organi dell'opinione pubblica in Francia, si abbandonino ad attacchi ingiustificati, spingendo la opposizione agli ultimi limiti. Sperava che le mie origini francesi meritassero qualche considerazione.

« Feci osservare al principe, che, lasciando da parte il tono e la forma impiegata, la stampa francese si occupava meno di discutere la sua persona che di sostenere l'azione politica del governo francese, azione imposta dalla situazione europea.

« Il principe riprese:

« — Si è voluto vedere in me un principe ambizioso, avido, avventuroso, senza chiedersi se l'atto attuale a cui sono stato condotto, il quale sotto molti aspetti rassomiglia a un sacrificio, non rispondesse a una idea superiore: quella di rendere calmo un popolo, pur risolvendo una volta per sempre, e nell'interesse della pace europea, una questione irritante e pericolosa. Si è detto e ripetuto che sono considerato come un principe guidato e sostenuto dall'Austria. E' questa una asserzione assolutamente erronea. Sono venuto qui ispirato soltanto dalla mia coscienza. La Russia non può voler fare della Bulgaria una provincia russa. Perché dunque lasciare il paese dividersi, smembrarsi in lotte intestine? Perché non lasciarlo vivere? Se la Russia pervenisse a far cambiare governo in Bulgaria, crede forse che non incontrerebbe ostacoli interni insormontabili?

« L'esperienza e la storia degli ultimi anni, ci apprendono che l'idea nazionale esiste dappertutto in Bulgaria, tanto nelle file del governo che in quelle dell'opposi-

APPENDICE

48

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Depose poi l'altra pistola e disse a Germano con voce fredda come la lama del suo coltello:

« Vi do cinque minuti di tempo; dopo di che vi giuro per quanto vi è di più sacro che vi ucciderò per legittima difesa mia, dei miei amici e di vostra sorella; quando vi avrò ucciso frugherò tutto le vostre carte e con esse mi sostituirò al vostro ufficio. Ora riflettete, e pensate che il giuramento di un pari mio non cade mai invano; io misurerò all'orologio il tempo in cui voi potrete decidermi a vivere o a morire inesorabilmente.

Ciò detto Boisjolin fissò lo sguardo sopra un quadrante sormontato da una testa con un berretto frigio e disse con voce cupa:

« Sono le dieci; alle dieci e cinque minuti tutto dev'essere finito.

Germano guardò Boisjolin con occhi esterrefatti; l'espressione del volto del conte era di una risolutezza spaventevole.

« Assassinarvi innanzi a mia sorella! se essa capisse che voi dite davvero essa sarebbe già andata sul pianerottolo a chiamare aiuto.

Gillette si rifugiò in un angolo della camera, si inginocchiò colle spalle rivolte ai due uomini per non vedere quello che

fosse per succedere e cominciò le preghiere degli agonizzanti.

A quella muta ma eloquente risposta di sua sorella, Germano rimase annichilito; egli comprese che il colmo dei suoi delitti gli aveva alienato l'animo e la compassione anche della sorella; e che essa si sarebbe velato il volto innanzi all'esecuzione di una giustizia, di una difesa inesorabile. La certezza di questo abbandono e di una morte oramai assolutamente inevitabile, imminente, gli tolse ogni energia; ma pure in questo ultimo estremo l'animo malvagio del contadino sansculotte fece ancora un calcolo; egli pensava che Boisjolin non avesse pensato se non alla salvezza di Angelina; e che Tancredi perirebbe; pensava che ad Angelina invece di due protettori e difensori, non ne sarebbe rimasto che uno; e questo proscritto e colpito dalla legge di morte; che sarebbe perciò stato facile ricominciare con miglior esito una lotta che ora terminava con una sconfitta.

Ma la voce di Boisjolin venne ad interrompere le sue meditazioni.

« Ancora un minuto; se avete ancora un po' di fede in Dio raccomandategli l'anima vostra.

« Ditemi che cosa volete che io faccia, io lo farò! gridò Germano.

« Sapete quello che vi ho domandato; ditemi se consentite.

« Io consento a sollecitare per quanto è in mio potere la grazia di Angelina; quantunque non vi sia che un mezzo per ottenerla; mezzo che io non vi proporrei; ma

se Angelina vi consentisse, lascerebbe poi essa che Tancredi subisse la sua morte?

« A Tancredi ho da pensar io; voi pensate ad Angelina.

« Ma voi trovereste inaccettabile la mia proposta; è inutile, uccidetemi!

« Spiegatevi, sentiamo.

« E sia pure! sappi che Danton mi ha promesso la grazia di Angelina se io riesco a dargli nelle mani il capo della ribellione al castello d'Argenueves, e questo capo che io ho denunziato sei tu... accetterai dunque?

E così conchiudendo Germano scoppì in un riso di trionfo e di sarcasmo.

« E' precisamente questo che io volevo offrirvi di fare in cambio della vita di Angelina; ma me lo avete sempre impedito colle vostre furie odiose, colle vostre improntitudini.

Germano non poteva credere alle sue orecchie; quell'uomo impastato di fango e di bassezze non avea preveduto tanto eroismo.

Boisjolin continuava.

« Offritemi una garanzia ineccepibile che Angelina sia liberata ed io vado a costituirvi; ma a condizione di poter parlare ad Angelina ancora una volta.

« Ciò è facile, perchè i complici di uno stesso delitto devono essere giudicati assieme; e tutti e tre sarete giudicati domani; e dopo la vostra condanna collettiva, potrà allora intervenire la clemenza di Danton in favore di Angelina.

« Ve lo ripeto; mi occorre una garanzia effettiva, inamovibile non solo in favore

di Angelina ma altresì contro di voi, tanto che se Angelina andasse perduta, il tradimento ricadesse sul vostro capo; voi siete commissario segreto del comitato di sorveglianza, e coloro che esercitano tale funzione, si dice siano muniti di un salvo-condotto impersonale, senza designazione di nome, di età, di sesso, di condizione, il che permette loro di girare per tutta la Francia sotto qualunque travestimento e passare la frontiera in tutta sicurezza; ma si aggiunge che se essi cedessero simile passaporto ad altri, sarebbero condannati come rei di alto tradimento; ebbene, voi darete a vostra sorella il vostro passaporto; essa lo rimetterà ad Angelina quando sarà liberata; e Angelina ve lo rimanderà il giorno che sarà al sicuro al di là delle frontiere.

« Va bene; acconsento! ma lasciatemi andare al mio cassetto.

Boisjolin si passò il coltello in cintura; arrese una pistola; si accostò di due passi e disse a Germano:

« Fate pure... righiamo dritto.

Germano andò al cassetto; fece scattare una molla; l'aprì e ne trasse il suo salvo-condotto, che porse a Boisjolin.

Boisjolin lo prese e lo scorse rapidamente.

Grande fu la sua gioia nell'osservare che un paragrafo delle disposizioni del salvo-condotto di quel genere, accordava a chi ne era munito la facoltà di condur seco qualsiasi persona di cui credesse aver bisogno.

(Continua.)

zione. Non esiste un bulgario che voglia rinunciare volontariamente alla sua autonomia. Appena la vedrà compromessa diventerà un nemico. Ah! se si fosse compresa a Pietroburgo la vera situazione di questo paese, come si sarebbe riusciti a evitare questioni irritanti e a rendere facili le relazioni fra i due paesi! La mia parte era indicata. Disgraziatamente si è accaniti nel volere delugiarli con tutti i mezzi. Che cosa succederà? Il mio dovere è tracciato. Sono pronto ad attendere.

« Pregai poi il principe di diffidare quali probabilità scorgeva per le prossime elezioni.

« Il principe rispose: — « Le elezioni saranno libere. L'opposizione costituzionale avrà campo libero. »

La salma del padre Biagio Verri

A molti anche del nostro Friuli è conosciuto quell'apostolo zelantissimo che fu il p. Verri. E noi, che avremmo l'onore di conoscerlo da vicino, con vivo piacere diamo il manifesto seguente che in Barni quel N. R. parroco ha pubblicato:

« Avendo i parenti e gli abitanti di Barni manifestato il desiderio di avere la salma del ven. padre Biagio Verri l'apostolo del riscatto delle morette, morto a Torino il 26 ottobre 1884, tutti i valsesines e molti del clero e laici, che ebbero l'occasione di conoscere le virtù eminenti ed i meriti distinti di quel sant'uomo, si associarono per procurare che il suo trasporto da Torino a Barni fosse solenne ed onorevole quale convenivasi a tant'uomo.

« Fatte le pratiche, lunedì 19 andante mese il M. R. sacerdote Tomaso Genolini delegato dalle autorità civili ed ecclesiastiche, si reccherà a Torino per ricevere ed accompagnare la salma a Barni.

« Il giorno 25, domenica, nelle ore pom. si farà il trasporto da Asso a Barni col concorso di tutte le confraternite e clero della pieve d'Asso. Il lunedì seguente 26, alle ore 9 ant. si celebrerà un ufficio solenne nella chiesa parrocchiale: indi verrà trasportata alla chiesa del cimitero di Barni a tumulata nel sepolcro preparato.

« Questo serve d'avviso a tutti quelli del clero specialmente, che intendessero intervenire a rendere onore al padre Biagio Verri. Colgo l'occasione per fare nuovo appello alla generosità degli ammiratori delle virtù dell'apostolo delle morette, affinché concorrano generosi a sostenere le gravi spese fatte pel trasporto e per il monumento. Le offerte si riceveranno dal M. R. parroco di Barni e dal M. R. sacerdote Tomaso Genolini. »

PEL GIUBILEO DEL S. P.

Magnifica stola papale

Togliamo dal *Giorno* di Firenze:

Stamane abbiamo ammirata nella cappella del capitolo del chiostro grande della basilica della S. Annunziata, la stola che le terziarie dei servi di Maria hanno fatto eseguire per offrire in dono al santo Padre in occasione del suo giubileo.

La stola è su fondo di raso rosso, disegnata artisticamente sullo stile del trecento dal bravo professore Eustachio Turchini e ricamata stupendamente in oro dalla signora Leopolda Piselli. Nella parte superiore spicca una bella croce con brillanti, e nel mezzo, ai lati, gli stemmi di sua santità spronati da trinego con perle incastonate. Nelle parti inferiori risaltano due bellissimi medaglioni d'argento dorato ove è rappresentata la B. Vergine in atto di dare l'abito ai sette beati fondatori dell'ordine dei servi di Maria. Vari smeraldi rendono più vago e splendido questo bel dono il cui valore è di circa L. 2500.

Il santo Padre la indosserà nella circostanza della prossima canonizzazione dei sette beati fondatori dell'ordine dei servi di Maria.

Governo e Parlamento

Il secolo XX secolo delle donne.

Si annunzia che il ministero dell'interno, preoccupato dal fatto che circa tremila e cinquecento comuni del regno sono privi di farmacia, e che i giovani farmacisti ricusano generalmente di recarsi nei piccoli centri rurali, avrebbe intenzione di proporre a quello della pubblica istruzione, che siano ammessi allo studio farmaceutico le maestre con diploma superiore.

Non si darebbe ad esse il diploma di chimica-farmaceutica, ma semplicemente l'abilitazione all'esercizio pratico della farmacia.

La proposta verrà seriamente discussa quanto prima fra i due ministeri dell'interno e dell'istruzione pubblica.

Le tasse alle società industriali.

Dalla direzione generale delle imposte furono avvertiti gli agenti che, nel calcolare i redditi delle società industriali, devono detrarre solamente le annualità passive e le perdite dell'esercizio in corso, a cui riferiscono l'applicazione dell'imposta, senza tenere alcuna conto degli esercizi antecedenti.

Una riforma nelle dogane.

Nel prossimo anno si attuerà una radicale riforma nell'organico del personale delle dogane, mirando a sostituire gli elementi vecchi e disadatti.

è affidato l'incarico di procedere, ad altri di seguirli. I movimenti vengono comandati dall'onomatopoea, il quale fa le voci di banditore, e così le schiere si fanno ora più fitte, ora più larghe. Le quali cose non sono difficili ad apprendersi. Come poi egualmente possano combattere, allorché vengono messi in scompiglio da chi li muove incontro, non lo si può capire se non da quelli che secondo le leggi di Ligeurg furono istruiti. Facilissime riescono agli spartani quelle cose che sembrano assai difficili a coloro che vogliono combattere gravemente armati: poiché quando muovono con l'ali a tergo, una squadra segue l'altra e quando una falange nemica apparisce di fronte vien ordinato all'onomatopoea di passare nella parte sinistra dell'avanguardia. Ed ivi egli sta fino a tanto che la falange nemica non si muove di luogo. Se poi, stando così ordinati, i nemici appaiono da tergo, ciascuna schiera si gira in guisa che i più forti siano sempre rivolti ai nemici. E se il capitano si trovi nell'ala sinistra, non credono che questi sia una posizione svantaggiosa; anzi la credono talvolta favorevolissima. E per fermo: se alcuni tentassero di circondarli, non coglierebbero le squadre spoglie, ebbene potentemente fornite d'armi. Ove se tal flata convenisse, che il capitano stia nel corno destro, voltando il corno della squadra, girano la falange fino a che il capitano si trovi nel corno destro e la retroguardia nel corno sinistro. E del pari, quando il nemico si accorge dalla parte destra, spingendo innanzi l'ali, non fanno altro che voltargli contro ciascuna squadra con la prora a guisa di una trireme; per cui la retroguardia si dirige verso il fianco destro. Se per lo contrario i nemici avan-

ITALIA

Bologna — Assassinio o disgrazia?

— Nella vicina Molinella fu trovato per i campi un individuo ucciso, colpito da arma da fuoco.

Facilmente fu arrestato il feroce certo Sebastiano Federici, il quale asserì che il morto fu da lui colpito accidentalmente mentre cacciava. Sarà vero? Le notizie per ora si fermano qui.

Genova — Uno scheletro ignoto.

Alcuni muratori stavano prosiegando un pozzo in una casa in salita di Pionapietra, quando vi rinvennero un teschio e altre ossa umane.

Più tardi, continuando il lavoro, giunsero a ricostruire tutto lo scheletro.

La scoperta di quegli avanzi venne partecipata alle autorità che prendono alla solita indagini. A giudicare dalle ossature del cranio e dalla struttura delle altre ossa pure che si tratti dello scheletro di un uomo di giovane età.

Il teschio conserva ancora tutti i denti, piccoli e candidissimi e nella scatola cranica si trova ancora intatto il cervello.

Roma — Caduta mortale.

Nel pomeriggio, di ieri l'altro in un fabbricato in costruzione a villa Ludovisi, di proprietà della ditta Tittori, il costruttore falegname, Onofrio Achille, domiciliato in via Emanuele Filiberto, è caduto da un ponte, alto da terra più di 4 metri, e rimase all'istante cadavere.

Dalle indagini fatte dall'autorità è stabilito che il Chiantoni, essendo un po' preso dal vino, ha voluto, per attraversare il ponte, saltare da un palo all'altro — disgrazia volle che ponesse un piede in fallo.

Venezia — Poveri soldati!

Leggiamo nella *Difesa* 16:

Un fatto luttuoso avvenne nel pomeriggio di ieri. Due soldati del 35.º fanteria, certa G. De Biasi e Salvatore Di Benedetto, redici appena dalle grandi manovre, ed accasati a san Pietro di Castello, vollero bagnarsi, sebbene inesperti del nuoto. S'erano accorti, ma troppo tardi, dell'aver imprudentemente abbandonato la riva, e tentarono di tornare a terra, ma pur troppo, travolti dalla corrente, rimasero affogati.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un arresto.

— A Vienna cagionò qualche emozione l'arresto dei signori Geragros e Schöff, proprietari di due grandi magazzini di articoli di vestiario e di viaggio, accusati di essere coinvolti in frodi colossali alla dogana che ora sono venute alla luce.

Una cosa curiosa in questo arresto si è che esso non venne fatto dalla polizia, ma dalle guardie della dogana, in virtù di un

editto imperiale dell'anno 1833: e in virtù di questo editto i prigionieri non furono tradotti dinanzi ad un tribunale ordinario, ma ad una Corte amministrativa autorizzata soltanto ad infliggere multe.

Bulgaria — Rimpatrio. — Il governo bulgaro ha fatto notificare a tutti i bulgari che si trovano all'estero di rimpatriare immediatamente, minacciandoli in caso di trasgressione, della perdita dei loro diritti civili in Bulgaria.

In seguito a tale ordine, gli emigrati bulgari rifugiti in Russia hanno chiesto al governo russo l'autorizzazione di farsi naturalizzare russi.

Francia — Questione della Savoia

— Il *Journal de Genève* contesta l'esattezza delle informazioni del giornale *le Temps* circa la questione della Savoia. Dice che non furono le esigenze della Svizzera che fecero andare a vuoto i negoziati nel 1860, ma che fu il rifiuto del governo imperiale di riconoscere il diritto pubblico risultante dai trattati del 1815. Dito giornale soggiunge che nel 1870 furono fatte pratiche dagli abitanti della Savoia per invitare la Svizzera ad occupare la Savoia, ma che il consiglio federale declinò l'invito.

Irlanda — Processo sospeso

— Un telegramma da Dublino 13 reca: O'Brien è comparso davanti al tribunale di Cork. La folla lo acclamò, lanciando sassi ai soldati ed agli agenti di polizia che lo scortavano.

Il processo venne aggiornato.

Svizzera — Un vice-sindaco morto

per aver mangiata carne infetta. — La *Gazetta ticinese* di Lugano ha da Mendrisio, nel Canton Ticino, che a Morbio superiore si sono verificati alcuni casi di carbonchio in alcune persone che mangiarono della carne di una bestia bovina affetta di quel male, e che sarebbe stata introdotta dalla vicina Italia senza la visita veterinaria. Una delle persone colpite dalla tremenda malattia, il signor Pagani, vice-sindaco del comune, sarebbe già morta; le altre si troverebbero in cura dell'egregio signor professor Brichetti; il loro stato ispirerebbe però serie inquietudini.

Cose di Casa e Varietà

Non si tratterà

nel consiglio comunale il capitolo già posto all'ordine del giorno « sulla illuminazione della città » e ciò in seguito a domanda del comitato provvisorio per la costituzione della società cooperativa. La domanda pare motivata dal fatto che i cittadini non risposero in numero sufficiente all'appello del comitato stesso.

Ladri e botte

Nell'orto del seminario verificavasi alcune sere fa un ammanco di circa 80 chilogrammi di uva. Per evitare maggiori danni, fu stabi-

del Peloponneso aumentarono le forze navali ed a Naupatto (429) che allora contava venticinque navi diede la prima battaglia navale. In seguito decretarono di mandare quaranta navi ai greci di Scio, ma non ne posero in mare che cinque.

Arrivavano le navi i perieci che abitavano lungo le coste della Laconia e perciò venivano pagati dallo stato. I perieci componevano la truppa di mare e di fidi o di mercenari era la ciurma dei rematori. Spartani erano il *vaxxoxo*, o comandante supremo della flotta, il *amxoxoleo*, che a lui soggiaceva e gli *emxox* loro consiglieri ed aiutanti.

CAPITOLO XIII.

Dall'autorità del re. — Patti mensili del re coi cittadini. — Funerali del re. — (Ilo. r. Axx. § 13 e 15).

Seguendo l'ordine tracciato dal nostro autore, diremo delle attribuzioni del duere in tempo di guerra ed in tempo di pace.

Erano i due re arbitri di muovere guerra a chi loro piacesse e quegli che si opponeva alle deliberazioni da essi prese veniva minacciato di esecrazione (Erod. IV, 56). Durante le spedizioni militari lo stato provvedeva al mantenimento del re e di quelli che lo seguivano; un terzo del bottino era al re devoluto (Erod. in Polib. II, 62, 1). Nella tenda del re stavano anche i *poemarchi* ed ivi pure attendevano tre uomini addetti alla custodia delle vettaglie, i quali prendevano parte al consiglio ed alla mensa reale.

Ab. Dott. MARCO BELL.

(Continua.)

APPENDICE LETTERARIA

Diversamente dalla truppa di linea era ordinata la cavalleria alla quale prendevano parte i perieci sotto il comando dell'*amxoxoleo*, che sempre veniva eletto fra gli spartani. Ogni mora aveva una divisione di cavalleria che non sappiamo di quanti cavalieri consistesse. L'*amxoxo*, o *squadron* era un corpo composto di cinquanta uomini e si suppone che ogni mora avesse due *squadroni*. All'assedio di Oltera e di Pilo gli spartani spedirono quattrocento cavalli (Tuc. IV, 55), ad Alarico (394 av. Cr.) seicento (Senof. *Hellen* IV, 2, 16).

Quando si doveva imprendere una spedizione, gli sforzi annunciavano pubblicamente l'elenco delle classi militari (cavalieri, opiti, perieci ed ioti che seguivano l'esercito per tutti i bisogni possibili e nelle marce e nel campo e per la custodia dei bagagli) chiamate alla guerra. In campo i soldati vestivano a rosso, portavano uno scudo di rame e la testa avevano cinta da una corona quasi dovessero intervenire a festa solenne (Plut. Lic. 22; Eliano. *Vel. hist.* VI, 6). L'ordine poi delle mosse era di gran lunga ammirabile. Dice Tucidide, « che l'esercito componevasi, per così dire, d'una catena di comandanti soggetti l'uno all'altro; e questa unanime cooperazione rendeva possibile una pronta e puntuale esecuzione dei comandi del generale (V, 66). » E di ciò, aggiunge il nostro autore, può facilmente rendersi ragione chiunque abbia degli uomini conoscenza: poiché ad alcuni

—
LEGGERLO ATTENTAMENTE

400,000

L. sono i

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro assegnati all'

ULTIMA

LOTTERIA di BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, num. 3754 serie 3.a

I PREMI sono da

LIRE	100,000
	50,000
	20,000
	15,000
	10,000
	5,000
	1,000
	500
	100
	50

e al minimo

L'IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovansi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima col capitale versato di 20,000,000.

La Lotteria è composta di soli 300,000 biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

OGNI BIGLIETTO COSTA UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire 100,000 a un minimo di lire 50.

Un gruppo di 5 biglietti può vincere premi principali per lire 200,000 e minimi per lire 250.

Un gruppo di 10 biglietti può vincere premi principali per lire 250,000 e minimi per lire 500.

Un gruppo di 50 biglietti può vincere premi principali per lire 250,000 e minimi per lire 2500.

Un gruppo di 100 biglietti può vincere premi principali per lire 300,000 e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perché pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovansi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco. Torino) dalla Banca Subalpina e di Milano.

In Udine presso ROMANO e BALDINI, Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine - Via Gargi 28 - Udine

Unico rappresentante della Ditta F.lli Borelli di Milano con deposito di tutti gli utensili ed accessori per trilerare.

Assicelle scelte e preparate per trifero, di rovere, ciliegio, acero, magnanimo, pero, cipresso, olivo, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON Iposofoli di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Quarisco la Tisi.
Quarisco la Anemia.
Quarisco la debolezza generale.
Quarisco la Scrofola.
Quarisco il Rumatismo.
Quarisco la Tosse e Raffreddori.
Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopporta il stomaco più delicato.

Preparata dal CH. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie e L. C. 50 la Botte e 2 la mezza e due grandi 50, A. Mazzanti e C. Milano, Napoli - Sig. Francesco Villani e C. Milano e N. 2.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Belloni di Torino prese lo stabilimento di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli si sono gli Stabilimenti di cura.

Il Sig. Belloni non avendo interesse della detta acqua per la sua industria, si offrì a cedere il suo nome, intendendo di sostituire alle etichette delle bottiglie e degli stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontana di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontana di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontana di Pejo.

Quindi togliere ai venditori dell'Acqua del Belloni la possibilità di ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed evitare che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORGNETTE.

La Direzione: G. BORGNETTE.

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

E. TOMAGNINI PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguono commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, - pulpiti, - confessionari, - pavimenti, - terrazzi, - balneatori, - monumenti, - vasi, - tinte, - scale, - colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

FARMACIA F. PUCCI

Pavullo-Frignano.

UNGuento DA PELO

Per Cavalli, Boi ecc.

Guarisce la scottola nei cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per caduta, contusioni ed altro) nonché la raccolta riproduzione del pelo.

È innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1.50

USO - Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendolo con pannolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro pagamento di L. 0.75 per spese postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gargi 28.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUOINATE E CONSERVATE

Paté di

Forzati, Fagiani, Baccelli, Quaglia, Allodoli, Tordi, Lepre, e di Fegato Grasso (legato grande) da L. 2.50 - L. 3.50 - L. 5.50

La L. 2.50 - la scatola - della casa Antognoli Fegato di Baccelli grande con dipinta di carne e salsiccia di uovo alla spicciolata di Brindisi e di Anversa.

Prezziati arrosto ed almeno la scatola da L. 1.50 a L. 1.80 la scatola.

Pacci marinati ed all'olio e legumi della granata con V. Deligny di Parigi. Deposito di marmi inglesi ed Américani.

Mandatelo semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertonli negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2.

Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

OROLOGERIA

G. FERRUCCI

UDINE - via Cavour - UDINE

Orologio a Sveglia dall'arme

Indispensabile per Alberghi, Convitti, Stabilimenti industriali ecc. ecc.

Nuovo Carillon Sinfonico

Con cambiamenti di pezzi musicali ed a volontà, Organi Ariston per chiesa, ed altri simili strumenti.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, Contatori di minuti, Secondi indipendenti, Remontoirs Diogeni, Remontoirs con calendario, con fusi lunari, con roulette, ecc. - Catene d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Oro, Trombette, Breghe e orologi d'appartamento, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali convenienti.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Sarto delle migliori fabbriche.

A grandi mali efficaci rimedi



e l'efficace anzi unico rimedio nella maggior parte delle malattie, è il Balsamo della Divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle doglie reumatiche, fluxioni, dolori articolari, dolori nervralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorivazioni, piaghe, li-videre, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 - 1.50 e 1. - la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gargi 28.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prova fatta su lieve e stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema dei calvizie e calvizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molto volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antipetiosi e fatali alle nuvole cefaliche.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavara vecchio di 80 anni, (H) che già fortemente rigato in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo ardo capo, lucente come specchio, che dopo 6 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli neri di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta capta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 84 anni (H) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; né tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavara, dello scopritore e d'altre con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina aveva pur bisogno di colmare un grande vuoto. Ci rallegriamo non tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto sulla sua scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente un colto finora nella più grande incredulità che i fatti a migliaia non tardano a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Poinata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la calvizie L. 4.00

Collaumentato di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetta tempo, cioè chiunque abbia calli, senza indugio alcuno, prima che il male invochi, o meglio prima che questi induriscano di più, si porti all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gargi 28, e faccia acquisto del prezioso CAL-LIFUGO L&Z - di fama mondiale, che si vende a L. 1 - faccena grandi, e a cent. 50 i piccoli.